

RADIODUE La cantante chiacchiera con chi di notte inganna il tempo nei modi più strani: da chi compila grafici sul risparmio energetico a chi sposta i mobili di casa

di Alberto Gedda

E in radio, per la prima volta, arriva Giorgia a condurre un suo programma. È iniziato ieri *Radio2 on my mind* in onda dalle 10 alle 11.30, dal lunedì al venerdì, su RadioDueRai: un buon esordio, con qualche incertezza ma con molta freschezza, della cantante e autrice che ha composto e interpretato anche la sigla del programma, che gioca sul rimando con il cult di Ray Charles *Georgia on my mind*. A presentare al pubblico dei «radiologi» l'arrivo della cantante sono stati i grandi Antonello Dose e Marco Presta, finalmente tornati a far ruggire il coniglio dalle 8 alle 10 (ponendo così fine al triste imbarazzo di *Picnic*, sicuramente la trasmissione più dilettevole e irritante dell'estate) che hanno portato ai loro microfoni Francesca, impiegata della mensa Rai che ha raccontato dell'arrostino di maiale e di pasta col pomodoro per poi svelarsi, quale Giorgia, cantando. Cosa che ha rifatto nel suo programma proponendo una deliziosa versione di *Night and Day* dal vivo con il chitarrista Maurizio Fiordaliso, colonna sonora

Rock e cha cha cha Pelù e Cook per una colonna sonora fuori dalla playlist

È Giorgia l'insonne che vi parla da Radio2



La cantante Giorgia, nuova speaker di Radio 2

del programma. Che propone momenti fissi come il *Punto G* e *Piuttosto che* per dialogare con gli ascoltatori chiamati in causa, nella puntata d'esordio, a raccontare che cosa fanno nelle loro notti insonni, poiché Giorgia ha denunciato il suo particolare metabolismo che, da sempre, la tiene sveglia nelle ore del buio. Ed è arrivato di tutto: dal signore che invoca il sonno compilando grafici sul risparmio energetico dei pannelli solari a chi sposta i mobili di casa oppure suona con le cuffie per non disturbare i vicini, alla signora costretta alla veglia da tre figli e marito russante. Giorgia è brava a far scorrere il programma, con la complicità del regista Mauro Convertito e la cura di Francesco Parisio Perotti e Antonio Santirocco, che è sottolineato da una colonna sonora fuori dalla play list: rock e chachacha con Sam Cook, Janet Jackson e Jovanotti, Mario Venuti e Christina Aguilera, Raf e

Pelù. E l'immane ospite: Pino Daniele. Con il quale la cantante ha realizzato l'album *Mangio troppa cioccolata* e con il quale sarà in concerto il 30 settembre a Napoli insieme a De Gregori e Fossati. Un peccato, veniale, di autocitazione che si perdona mentre rimane un po' irritante il continuo fraseggio romanesco sottolineato dalle esclamazioni «madonnare». Giorgia arriva a RadioDueRai nello spazio che è stato, per due stagioni, di Irene Pivetti in un programma di intrattenimento che segna la linea editoriale dell'emittente fatta di

Tra gli ospiti l'amico Pino Daniele ottimista sul futuro della musica italiana

musica e parole, spesso divertente e interessante. Come per *Pop Corner*, trasmissione di grande energia radiofonica che, curata da Francesco Adinolfi, ieri ha reso omaggio a Jimi Hendrix scomparso il 18 settembre del 1970 a 27 anni. Del psichedelico chitarrista Adinolfi ha fatto suonare *Fire* per arrivare poi ai Ramones, raccontando di chitarre e tachicardia sollecitate all'inverosimile, passando per Jimmy Page e Patty Smith. In onda dalle 13.40 alle 15, Adinolfi si congederà il 6 ottobre quando, due giorni dopo, ripartirà *Viva Radio2* con Fiorello e Baldini. Il debutto della sorridente Giorgia ai microfoni è sicuramente un buon punto per la radio, e viceversa. «Che momento è questo?» chiede a Pino Daniele e lui risponde: «C'è una ricrescita, vedo una ricerca, una nuova voglia di fare: anche perché peggio di quello che abbiamo passato...». Per contattare il programma: sms 3487300200, mail giorgia@rai.it

LUTTI Se n'è andato a ottant'anni una delle figure più leggendarie della storia della nostra cinematografia. Molti film sono nati con lui

Pietro Notarianni, il «vecchio Peter» del cinema italiano

di Dario Zonta

Con la morte di Pietro Notarianni se ne va un pezzo di storia del cinema italiano. Aveva 80 anni, ma molti pensavano ne avesse di più, perché si mormorava facesse film dai tempi dei Lumière. Il ricordo di un personaggio così importante per il nostro cinema può, legittimamente, partire dai tanti e vari soprannomi che gli furono dati (dimostrazione di una poliedricità ineguagliata): «vecchio Peter» lo chiamava Fellini; il «Dottor Divago», perché parlava tantissimo; il «TergiCristaldi», il «braccio sinistro e destro di Cristaldi» perché figura indispensabile al servizio di quella produzione; il «Tallone di Achille» quando la-

vorava per Manzotti. Notarianni ha attraversato tutte le stagioni del cinema italiano, in diversi ruoli. A parte l'operatore e il regista ha praticamente fatto tutto. Anche l'attore... in *I soliti ignoti* aveva un piccolo ruolo come avvocato, in *L'intervista* quando arriva in macchina nascosto dietro l'Unità e Fellini l'apostrofa fuori campo: «ecco arriva prima l'Unità e poi il vecchio Peter». Notarianni proveniva da una famiglia di servitori dello Stato, destino che ha tradito dandosi al cinema, con una solida fede comunista. Il suo ruolo, oggi scomparso, era quello di mediare (ed eccelleva in questa funzione) tra produttore e autore. Ha aiutato ad uscire tutti, da Rosi

a Maselli, fino a Loy e Tornatore. Per *Nuovo Cinema Paradiso*, raccontano le cronache, disse a Cristaldi, sapendo che solitamente tirava per le lunghe, di leggere la sceneggiatura entro due giorni. Dopo due giorni tornò da Cristaldi chiedendo il conto e il produttore, dopo aver tergiversato, lo rincorse per ingaggiare Tornatore.

Attore talvolta ma soprattutto intermediario tra autore, per cui tifava e produttore

Notarianni era molto deciso e spesso dalla parte degli autori. Dietro a molti film di Cristaldi c'era lo zampino di Peter. Il famoso produttore troneggiava come un «ragno», come diceva Notarianni, al terzo piano di un noto palazzo a piazza Pitagora, sede della Vides, mentre l'ufficio di Notarianni era un via vai di registi e sceneggiatori che andavano e venivano dal porto del primo piano. Pietro Notarianni aveva lavorato sia per Visconti che per Fellini, e la vox populi vuole che Fellini lo rubò al nobile del cinema italiano. Anche se non fosse vero basta un dato per dire del forte legame tra Notarianni e Fellini. Il «vecchio Peter» viveva in un residence a via Po, a trenta metri di distanza dalla sede degli ultimi uffici di Fellini. Fu «ob-

bligato» a questa residenza dal regista riminese che lo poteva richiedere a qualsiasi ora del giorno e della notte. Alle cinque della mattina? Perché no, due passi per parlare di cinema e altro. Notarianni era un uomo libero all'interno del sistema cinema italiano. Si muoveva a suo agio, senza farsi imbr-

Ha lavorato per Visconti Fellini, Rosi Maselli e altri fino a Tornatore

gliare dai vari clan, da Visconti a Fellini, mostrandosi un asso nello scoprire i talenti. Per Visconti seguì la lavorazione di *Le notti bianche*, *Rocco e i suoi fratelli*, *Il Gattopardo*. Per Germi fece *Divorzio all'italiana*, e fu di Notarianni l'idea, suggerita a Mastroianni che voleva proporsi per la parte principale, di presentarsi da Germi truccato come doveva essere il protagonista. Molti sono gli aneddoti, piccoli e grandi, su Notarianni sulla sua simpatia e lucidità. Ricordiamo un bel documentario di Gianfranco Giagni dal titolo *Pietro Notarianni. Il Dottor Divago*, con una lunga e bella intervista a questo grande personaggio del cinema italiano. Se Raisat lo mandasse di nuovo in onda sarebbe un bel omaggio al vecchio Peter.

martedì 19 settembre

Ore 18 - "Sala 2 Giugno"

"Progetti sulla nuova via della seta. Porti, modalità di trasporto, logistica e servizi"
Cesare De Piccoli, Gian Mario Spacca, Fabio Sturani, Marco Montagna, Gian Carlo Sangalli.
 Modera: **Beppe Rao**

Ore 21 - "Sala 2 Giugno"

"Un certo...Rossini" conversazione tra **Gian Franco Mariotti** e **Dario Fo**
 Partecipa **Oriano Giovanelli**

Ore 18 - Libreria - sala "F. Garcia Lorca"

Flavio Oreglio "Siamo una massa di ignoranti"
 Bompiani

Ore 21 - Libreria - sala "F. Garcia Lorca"

Vincenzo Maddaloni, "L'atomica degli ayatollah"
 Nutrimenti. Partecipa **Pino di Maola**

Ore 17 - Spazio Slow-food

Democratici senior
 Corso di cucina tradizionale marchigiana

Ore 18 - Villaggio "Gianni Rodari"

Laboratori didattici, giochi e letture

Ore 21 - Villaggio "Gianni Rodari"

Proiezione delle magiche avventure delle Winx

Ore 21 - Arena live - Villaggio SG

Da Zelig... **Flavio Oreglio**
Ore 21 - BPA PALAS
 Trofeo Marche Basket

Ore 21 - Cinema

Anteprima nazionale "Clerks 2" di Kewin Smith

Ore 21.30 - Balera

Galà di danza
 "Centro coreografico di danza classica e moderna di Pesaro Revers Dance Company" diretto da Luciano Melandri e Mario Circolone
 "Vis Ballet Fondazione Regionale Arte nella Danza di Ancona" diretto da Eugenia Morosanu
 "Salus et Gratia" di Ancona diretto da Patrizia Bianchi

Ore 19.30 - Jazz Village

"Organ Nite"
 APERITIVO JAZZ **Pippo Guarnera Trio**

Ore 21,30 - Jazz Village

"ORGAN NITE"
 CONCERT **Hot Jazz Trio**

Ore 24 - Jazz Village

JAM SESSION "Around Midnight"

Ore 22.30 - BPA PALAS

Spettacolo Pirotecnico

"VADO E RIPARTO DA PESARO"

FESTAUNITA' NAZIONALE
 AREA BPA PALAS

31 AGOSTO - 19 SETTEMBRE
 INIZIA UNA NUOVA STORIA.



Info 848.58.58.00 www.dsonline.it www.festaunita.it